

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



**SE MI AMATE, OSSERVERETE
I MIEI COMANDAMENTI**

**CENACOLO GAM
VI DOMENICA DI PASQUA 10 MAGGIO 2026**

A Gesù

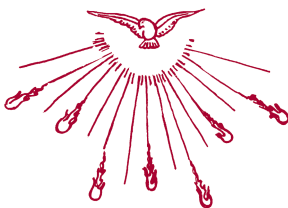


per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Tutti quelli che sono guidati
dallo Spirito di Dio,
questi sono figli di Dio.
E voi non avete ricevuto uno spirito
da schiavi per ricadere nella paura,
ma avete ricevuto lo Spirito
che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo:
«Abbà! Padre!» (Rm 8).*



Lo Spirito Santo è lo sguardo del Padre che vede nel segreto. - Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Letture corali

- | | | | | |
|---|--|---|---|--------------|
| 1 | Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori. | Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa. | <i>Canto</i> | |
| 2 | Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto. | 4 | Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato. | <i>Canto</i> |
| 3 | O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli. | 5 | Donna ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Donna virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen. | <i>Canto</i> |

SE MI AMATE, OSSERVERETE I MIEI COMANDAMENTI

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di san Giovanni 14,15-21
Meditiamo il mistero di Gesù che prega il Padre di donarci lo Spirito Santo perché rimanga con noi per sempre.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti.

Se mi amate osserverete i miei comandamenti, cioè la mia parola. Se si accoglie e si vive la parola di Gesù si rimane in comunione con Gesù e si sperimenta la presenza di Dio in noi. Se le mie parole rimangono in voi sarete miei discepoli. Il Signore rimane in colui che osserva la sua parola: amore chiede amore.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

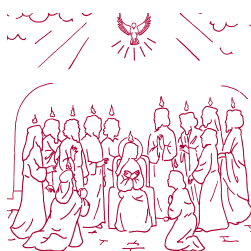
CANTO: Io non vi lascerò, io tornerò,
tra poco il mondo non mi vedrà più - ;
ma voi sì che mi vedrete,
perché lo vivo e voi vivrete.
In quel giorno voi capirete
che lo sono nel Padre mio
e voi in me e lo in voi,
che lo sono nel Padre mio (Bis).

2ª AVE MARIA

E io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre.

Gesù prega il Padre perché ci doni lo Spirito Santo, il Paràclito, l'assistente, la guida, l'aiuto, colui che ci consola e ci difende, l'avvocato. *Lo Spirito Santo prega in noi il Padre con gemiti inespriuibili, per mezzo di lui gridiamo: "Abbà, Padre". È lo Spirito Santo che ci da la consapevolezza di essere figli amati del Padre.*

Ave, o Maria... - Canto



3ª AVE MARIA

Lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce.

Lo Spirito Santo ci fa capire la parola di Gesù e *ci conduce alla verità tutta intera*. Il mondo non può ricevere né conoscere lo Spirito Santo perché non ha fede. Lo Spirito Santo ci fa vedere e credere e conoscere: dischiude i nostri

cuori alla luce divina. Chi crede nella luce diventa figlio della luce, trasparenza della luce, cammina nella luce e compie opere di luce, perché sono fatte in Dio e danno gloria a Dio.
Ave, o Maria... - Canto

4^a AVE MARIA

Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Lo Spirito Santo è presso noi, ed è in noi perché l'amore tende a fondersi. È Lui che prega in noi e che ama in noi perché è "più "io" che il mio "io", ed è alle radici del nostro essere. Spirito, ruàh è affine a ruh, che vuol dire profumo: è lui che profuma e che invade tutta la nostra anima. Rimane presso di voi, quindi ci abita e ci avvolge totalmente. Rimanere è un verbo eucaristico: lo Spirito Santo ci viene dato nell'Eucaristia e nel sacramento del Perdono.

Ave, o Maria... - Canto

5^a AVE MARIA

Non vi lascerò orfani: verrò da voi.

Un'altra immagine dell'amore: Gesù non ci lascia soli, ci dà il suo Spirito. La presenza in noi dello Spirito Santo, che è il legame di amore tra Padre e Figlio, trascina con sé la presenza del Padre e del Figlio. Ci genera a una condizione nuova, infinitamente superiore a quanto possiamo immaginare. È puro, purissimo dono, assolutamente gratuito.

Ave, o Maria... - Canto

6^a AVE MARIA

Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete.

Ancora un poco, nel breve tempo che passerà dalla sua morte e sepoltura, il mondo non lo vedrà più perché non ha voluto credere. Il mondo vedrà il Crocifisso nella sua umiliazione



suprema, ma non vedrà il Risorto: ecco la punizione inflitta al mondo per la sua incredulità. I discepoli invece vedranno Gesù nelle sue apparizioni gloriose e poi nel dono dello Spirito Santo, con una visione totalmente spirituale.

Ave, o Maria... - Canto

7^a AVE MARIA

In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Gesù esce da sé per comunicarsi agli uomini. Le parole di Gesù sono perciò l'estasi di Gesù, l'uscire da sé. L'immenso desiderio di Gesù di unione con le anime gli aveva ispirato l'Eucaristia, un prodigio dell'amore previdente e misericordioso con cui Egli

dona agli uomini la sua carne e il suo sangue in nutrimento:
*chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me
e io in lui.*

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama.

I discepoli che credono in Gesù, che lo accolgono, che ascoltano la sua parola e la osservano, dimostrano di amarlo. La cosa essenziale è credere e accettare la parola di Dio, accoglierla e lasciarla penetrare, rimanere immersi nella sua parola e metterla in pratica, osservarla. Quanto più si conosce Gesù, tanto più lo si ama e lo si ama concretamente.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Chi ama me sarà amato dal Padre mio.

Il Padre ama chi ama e dà gloria a Gesù. La missione dello Spirito Santo è renderci lode di gloria del Padre. *Gloria* vuol dire grazia, luce, gioia, compiacimento. Il Padre durante il Battesimo di Gesù disse: *Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!* Gesù è oggetto della gioia del Padre. Anche noi, figli nel Figlio, quando ascoltiamo Gesù e rimaniamo nella sua parola portando molto frutto, siamo oggetto della gioia del Padre.



Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

E anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui.

Solo chi ama Gesù è capace di ricevere le sue manifestazioni. Il mondo non ama Gesù, e Gesù, per conseguenza, non può rivelarsi al mondo. La manifestazione di Gesù non sarà esteriore e sensibile, ma interiore e spirituale. Lo Spirito Santo è l'amore personale fra Padre e Figlio, e perciò la sua presenza è inseparabile dalle due Persone divine. La Santissima Trinità abiterà in maniera stabile nei cuori di coloro che credono e rimangono nel suo amore.

Ave, o Maria... - Canto

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Amo la Parola di Dio? La medito?
- Sono docile all' azione dello Spirito Santo? Lo invoco?
- Credo che la Santissima Trinità abita in me dal giorno del Battesimo?
- Vivo in grazia di Dio?
- Faccio presenza ai Tre che abitano in me?

SALMO 65

INNO DI GRAZIE IN OCCASIONE DEL SACRIFICIO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Sulla risurrezione del Signore e la conversione dei pagani.

(Esichio)

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO

A te si prostri e canti inni al Signore
tutta la terra.
Venite e vedete le opere di Dio:
grande è il Signor!
Fu gloria del Signore la Vergine Maria,
Madre di Dio;
e gli Angeli adoravan il Figlio di Maria,
Donna del Sì.

TESTO DEL SALMO

(Al maestro di canto. Cantico. Salmo).

Acclamate a Dio da tutta la terra,
cantate alla gloria del suo nome,
date a lui splendida lode.
Dite a Dio: «Stupende sono le tue opere!
Per la grandezza della tua potenza
a te si piegano i tuoi nemici.
A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».
Venite e vedete le opere di Dio,
mirabile nel suo agire sugli uomini.
Egli cambiò il mare in terra ferma,
passarono a piedi il fiume;
per questo in lui esultiamo di gioia.
Con la sua forza domina in eterno,
il suo occhio scruta le nazioni;
i ribelli non rialzino la fronte.
Benedite, popoli, il nostro Dio,
fate risuonare la sua lode;
è lui che salvò la nostra vita
e non lasciò vacillare i nostri passi.
Dio, tu ci hai messi alla prova;
ci hai passati al crogiuolo, come l'argento.
Ci hai fatti cadere in un agguato,
hai messo un peso ai nostri fianchi.
Hai fatto cavalcare uomini sulle nostre teste;

(Canto) - selà -

ci hai fatto passare per il fuoco e l'acqua,
ma poi ci hai dato sollievo.

(Canto) - selà -

Entrerò nella tua casa con olocausti,
a te scioglierò i miei voti,

i voti pronunziati dalle mie labbra,
promessi nel momento dell'angoscia.

Ti offrirò pingui olocausti con fragranza di montoni,
immolerò a te buoi e capri.

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.

A lui ho rivolto il mio grido,
la mia lingua cantò la sua lode.

Se nel mio cuore avessi cercato il male,
il Signore non mi avrebbe ascoltato.

Ma Dio ha ascoltato,

si è fatto attento alla voce della mia preghiera.

Sia benedetto Dio: non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 65 è diviso in due parti ben distinte: la prima parte (dal versetto 1 al versetto 13) è un inno nazionale di lode al Salvatore di Israele. Questa prima parte è caratterizzata dall'uso del «noi». La seconda parte è al singolare: si tratta di un intervento del capo-assemblea o di un pellegrino.
- * Il salmo 65 si può riassumere così: 1° Invito a tutta la terra: festeggiate, ringraziate; 2° Le meraviglie compiute dal Signore: venite, vedete: il passaggio del Mar Rosso, il passaggio del Giordano, i nemici sconfitti. Beneditelo per la liberazione da un grosso dolore recente, dal peso dell'oppressione; 3° Per tutto questo, venite con me a offrire un sacrificio di todàh, di ringraziamento: niente è troppo bello per Dio. *Venite, ascoltate*: «Il Signore ha fatto per me meraviglie. Tu sei benedetto, o Dio dell'universo».
- * Il salmo 65 è quindi prima una preghiera collettiva, comunitaria (con l'uso del noi), poi una preghiera personale (con l'uso dell'io). I grandi atti di liberazione che Dio ha compiuto nella storia di Israele sono significativi di tutte le situazioni di angoscia in cui Dio è sempre colui che libera.
- * Sul piano poetico, ecco alcune immagini di alto rilievo nel salmo 65: «*ci hai passato al crogiuolo, come l'argento*»: il

crogiuolo è dove si purifica e si libera dalla ganga e dalle scorie il metallo prezioso; così la sofferenza affina l'uomo; «*ci hai fatto cadere in un agguato, hai messo un peso ai nostri fianchi*»: il dolore smuove, non lascia mai tranquilli: o lancia su o butta giù; il dolore può bloccare tutto, arrestare ogni slancio; «*ci hai fatto passare per il fuoco e l'acqua*»: dinanzi al dolore l'uomo è disarmato come dinanzi al fuoco e all'acqua; eppure bisogna attraversarlo ed entrarci dentro.

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Come il popolo ebreo aveva dovuto attraversare il Mar Rosso e il fiume Giordano, così Gesù ha dovuto attraversare le grandi acque della sua passione ed essere provato nel crogiuolo del dolore.
- * «Ogni tralcio che in me porta frutto - diceva Gesù nell'ultima cena - il Padre mio lo pota e lo rimonda perché ne porti ancora di più». Ecco l'azione fruttifera e purificatrice del dolore.

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, leggendo questo salmo 65 ti rendi conto del dramma della sofferenza umana, della propria e dell'altrui sofferenza. «Il luogo della sofferenza umana è il luogo che Dio abita di preferenza e che riempie della sua presenza».
- * «*A lui ho rivolto il mio grido*»: in ogni momento dalla terra verso il cielo salgono delle grida umane strazianti e lancinanti: il grido di coloro che hanno fame; il grido di coloro che sono oppressi, beffeggiati, perseguitati, avviliti; il grido di coloro che sono disperati; il grido dei malati che soffrono; il gemito e il rantolo degli agonizzanti.
- * Giovane, un augurio: «Che le piccole pene della vita di ogni giorno facciano cantare la tua anima come i piccoli ciottoli fanno cantare il ruscello».
- * Giovane, nelle sofferenze di ogni giorno ti aiuterà molto il guardarle con uno sguardo di eternità.

(Canto)

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

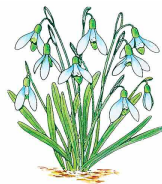
*Ave, Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.*

Tienici sempre amorosamente per mano.

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

Giovanni 14,15-21



Gosa mi insegna il Vangelo

RIMANIAMO AMICI?

Gesù e gli apostoli sono stati insieme per tre anni e adesso che devono separarsi sono un po' tristi. Ma Gesù ha una sorpresa per loro: manderà un altro, al suo posto e, se si amano e rispettano i comandamenti, non si sentiranno mai soli.

Forse anche tu sei un po' triste, come gli apostoli, perché si avvicina la fine della scuola, la fine del catechismo e devi salutare i tuoi compagni e i tuoi insegnanti, perché non li vedrai durante l'estate.

Ma anche per te vale lo stesso: se vi volete bene l'amicizia tra voi non finirà e vi sentirete vicini, anche se siete lontani.



LO SAPEVI CHE... ?

Lo **Spirito Santo** è la terza persona della **Trinità**, è il dono di Gesù all'uomo e viene rappresentato in modo diversi:



Come una **colomba bianca** in volo, con le ali aperte. La vediamo nel racconto del diluvio universale, quando torna con un ramo d'ulivo nel becco per dire che il diluvio è finito; nel battesimo di Gesù, quando si posa su di Lui nel fiume Giordano e nella Pentecoste quando appare a Maria e agli apostoli.

Come un **fuoco** che non brucia e non si spegne. È così che si posa sulla testa degli apostoli e Gesù dice più volte che è venuto a portare il fuoco sulla terra.



Come il **vento**, che a volte soffia leggero e bisogna fare silenzio per ascoltare la sua voce, altre volte è forte e impetuoso.

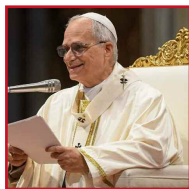


TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

La parola di Papa Leone XIV

DOMENICA DI PASQUA “RISURREZIONE DEL SIGNORE” OMELIA VEGLIA

«Il santo mistero di questa notte dissipa l’odio, piega la durezza dei potenti, promuove la concordia e la pace» (*Preconio pasquale*). Così, cari fratelli e sorelle, il diacono, all’inizio di questa celebrazione, ha inneggiato alla luce di Cristo Risorto, simboleggiata



nel Cero pasquale. Da quest’unico Cero tutti abbiamo acceso i nostri lumi e, ciascuno portando una fiammella attinta allo stesso fuoco, abbiamo illuminato questa grande basilica. È il segno della luce pasquale, che ci unisce nella Chiesa come lampade per il mondo. All’annuncio del diacono abbiamo risposto “amen”, affermando il nostro impegno ad abbracciare questa missione, e tra poco ripeteremo il nostro “sì” rinnovando le Promesse battesimali.

Questa, carissimi, è una Veglia piena di luce, la più antica della tradizione cristiana, detta “madre di tutte le veglie”. In essa riviviamo il memoriale della vittoria del Signore della vita sulla morte e sugli inferi. Lo facciamo dopo aver percorso, nei giorni scorsi, come in un’unica grande celebrazione, i misteri della Passione del Dio fatto per noi «*uomo dei dolori*» (Is 53,3), «*disprezzato e reietto dagli uomini*», torturato e crocifisso.

C’è una carità più grande? Una gratuità più totale? Il Risorto è lo stesso Creatore dell’universo che, come ai primordi della storia dal nulla ci ha dato l’esistenza, così sulla croce, per mostrarci il suo amore senza limiti, ci ha donato la vita.

Ce lo ha ricordato la prima Lettura, con il racconto delle origini. In principio Dio ha creato il cielo e la terra (cfr Gen 1,1), traendo dal caos il cosmo, dal disordine l’armonia, e affidando a noi, fatti a sua immagine e somiglianza, il compito di esserne custodi. E anche quando, con il peccato, l’uomo non ha corrisposto a tale progetto, il Signore non l’ha abbandonato, ma gli ha rivelato in modo ancora più sorprendente, nel perdono, il suo volto misericordioso.

Il “santo mistero di questa notte”, allora, affonda le sue radici anche là dove si è consumato il primo fallimento dell’umanità, e si stende lungo i secoli come cammino di riconciliazione e di grazia.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

SABRA DEL VANGELO

La Madonna sceglieva - come anche tuttora - un nucleo di giovani che si sentivano chiamati a impegnare la loro vita e il loro tempo libero esclusivamente nel GAM, a diventare animatori di altri giovani, a dedicarsi all'evangelizzazione.

A questi "Sabra GAM" del Vangelo, don Carlo riservava tempi particolari di formazione. Diceva loro: *«Ogni Sabra deve agire ed evangelizzare come se lo sviluppo della Chiesa dipendesse dal suo comportamento personale»*. E ancora: *«L'apostolato evangelizzante dei Sabra non consiste nell'espone grandi idee, ma nel dare alla gente, soprattutto ai giovani, il gusto di Gesù Cristo, di Dio e del futuro di Dio. Si tratta soprattutto di "essere": se tu vivi di luce, diventerai luminoso. Gesù diceva: «Credete nella luce e diventerete figli della luce» (Gv 12,36). Gesù ha troppa gente che si interessa di lui e lo strumentalizza. Gesù vuole Sabra che vivano di lui»*.



UNA CHIESA IN MOVIMENTO

«Alla luce della testimonianza di Don Carlo e dei giovani - anche nei vari contatti - scrive don L. C., un parroco di M. - credo di non sbagliare se oso affermare che il G.A.M. non è un Movimento della Chiesa, ma una Chiesa in Movimento, che porta a tutti la luce e la gioia del Cristo Risorto attraverso la Parola di Dio, il Sacramento della gioia pasquale, l'amore a Gesù, a Maria e al Papa. Per questo voglio lodare e ringraziare il Signore, insieme alla Mamma Celeste, per aver dato alla Chiesa e al mondo la grandiosa figura di Don Carlo che - per aver donato la vita come Gesù - è rimasto vivo e presente nei cuori e nelle menti dei giovani GAM e di quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo. Don Carlo è stato certamente uno dei più grandi doni dello Spirito Santo alla Chiesa del Concilio Vaticano II».

Ogni figlio di Maria "avrà la luce della vita", avrà cioè la Grazia divina che è lo splendore della Presenza di Dio in noi. Servo di Dio don Carlo De Ambrogio